

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE

Il Concordato Preventivo Biennale (CPB) è uno strumento che mira a facilitare la gestione fiscale per gli imprenditori e i liberi professionisti, coinvolgendo sia l'amministrazione finanziaria che i contribuenti. Questo meccanismo si applica esclusivamente a coloro che operano come lavoratori autonomi o imprenditori, purché siano classificati come soggetti ISA o siano in regime forfettario.

L'introduzione del CPB nel biennio 2024-2025 rappresenta un'innovazione significativa nell'ambito della pianificazione fiscale. Tuttavia, per i contribuenti in regime forfettario, il concordato è attivo solo per l'anno 2024, a titolo sperimentale.

L'Agenzia delle Entrate propone ai contribuenti un ammontare di reddito da dichiarare per gli anni di imposta 2024 e 2025 (o solo per il 2024 per i contribuenti in regime forfettario), basato sui dati forniti dai contribuenti stessi tramite il software "Il tuo ISA".

L'adesione al CPB è consentita durante la presentazione della dichiarazione dei redditi, entro il 15 ottobre 2024, o entro il quindicesimo giorno del decimo mese successivo alla chiusura del periodo d'imposta, per i contribuenti con periodi d'imposta non coincidenti con l'anno solare.

Requisiti

Per accedere al CPB, i contribuenti devono soddisfare determinati requisiti, tra cui:

- Non avere debiti tributari al periodo d'imposta precedente o averli estinti per almeno 5.000 euro prima della scadenza del termine di adesione al Concordato.
- Non avere contributi previdenziali definitivamente accertati con sentenza irrevocabile o con atti impositivi non soggetti a impugnazione.

Non rientrano nel computo cui sopra i debiti oggetto di provvedimenti di sospensione o di rateazione (regolarmente onorata).

Condizioni Ostative

Sono previste anche alcune condizioni che impediscono l'accesso al CPB, come:

- La mancata presentazione della dichiarazione dei redditi in almeno uno dei tre periodi di imposta precedenti.
- Condanne per reati tributari negli ultimi tre anni di imposta precedenti.

Infine, non possono accedere al CPB per il 2024 i contribuenti in regime forfettario che hanno iniziato l'attività nel 2023.

Oggetto del Concordato

Il Concordato Biennale si applica ai seguenti redditi:

- Guadagni derivanti dall'esercizio di professioni artistiche o libere, come specificato nell'articolo 54, comma 1 del TUIR, escludendo plusvalenze, minusvalenze e redditi da partecipazioni in società o associazioni.
- Redditi d'impresa, come definito nell'articolo 56 del TUIR per i soggetti IRES e nell'articolo 66 del TUIR per le imprese minori, escludendo plusvalenze, minusvalenze e altri redditi da partecipazioni in determinate entità.

I redditi d'impresa o lavoro autonomo devono essere almeno di 2.000 euro.

La valutazione della produzione netta, come indicata nei decreti legislativi, esclude plusvalenze, minusvalenze e altre entrate passive, con un valore minimo di produzione netta di 2.000 euro.

Effetti del Concordato

Coloro che accettano la proposta formulata dall'Agenzia delle Entrate saranno tenuti a dichiarare gli importi concordati nei documenti fiscali relativi ai due periodi d'imposta. Eventuali imposte non versate saranno registrate come debiti.

Non vi è alcuna modifica riguardo agli obblighi contabili, dichiarativi e fiscali ordinari, né per quanto concerne l'IVA. Sarà comunque necessario comunicare i dati per gli ISA.

In merito agli effetti positivi e negativi dell'accettazione della proposta di Concordato, il decreto legislativo stabilisce che eventuali variazioni nei redditi o nella produzione netta effettivi rispetto a quelli concordati non comporteranno modifiche nei calcoli delle imposte e dei contributi.

In altre parole, se il reddito effettivo supera quanto dichiarato, le somme in più non saranno tassate, ma nessuna riduzione sarà applicata anche in caso di reddito inferiore.

Sono ancora da definire le situazioni eccezionali in cui il Concordato diventa svantaggioso, permettendo ai contribuenti di versare solo l'importo effettivamente dovuto in base ai redditi reali.

Le Commissioni parlamentari potrebbero proporre miglioramenti in merito ai vantaggi previsti, tuttavia, le regole sugli adempimenti fiscali, contabili e dichiarativi rimangono invariate.

Cessazione e decadenza dal concordato

Le cause di cessazione e decadenza dal concordato hanno effetti distinti. La cessazione comporta la fine degli effetti a partire dal periodo d'imposta in cui si verifica, mantenendo la validità per i periodi precedenti, mentre la decadenza implica la perdita degli effetti del concordato per tutti i periodi d'imposta.

Le cause di **cessazione** includono:

- Modifica dell'attività svolta dal contribuente durante il biennio concordatario (2024-2025) rispetto a quella esercitata nel periodo d'imposta precedente (2023), a meno che la nuova attività rientri nello stesso codice ATECO;
- Cessazione dell'attività durante uno dei due periodi d'imposta inclusi nel concordato (2024 o 2025).

Le cause di **decadenza** sono:

- Accertamento, nei periodi d'imposta soggetti al concordato (2024-2025) o nel precedente (2023), di attività non dichiarate o passività dichiarate in modo non veritiero per oltre il 30% dei ricavi dichiarati, o altre violazioni rilevanti;
- Modifica o integrazione della dichiarazione che determina una diversa quantificazione dei redditi o del valore della produzione rispetto a quelli accettati con la proposta di concordato; Indicazione nella dichiarazione dei redditi di dati divergenti rispetto a quelli presentati per la proposta di concordato;
- Mancato pagamento delle somme dovute sul reddito concordato dopo un controllo automatizzato.

Lo studio rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Lo Studio ASS.O.REV